

# MalpensaNews

## Le residenze per anziani abbandonate a se stesse: “Ats Insubria ci consideri”

Alessandra Toni · Tuesday, March 24th, 2020

« Chiediamo una cabina di regia che ci aiuti ad affrontare questa emergenza. Indicazioni chiare e protocolli da rispettare. Non semplici email inoltrate da Regione».

È davvero **difficile la situazione nelle RSA lombarde**, le comunità più fragili, anziani spesso non autosufficienti e con patologie che li rendono ancora più a rischio. Il **dottor Marco Petrillo, Presidente di Uneba**, l'associazione che raduna **42 delle case di riposo del Varesotto**, chiede risposte certe all'ente preposto: **ATS Insubria**.

« Ciò che riceviamo sono le delibere regionale, email inoltrate che ci dicono cosa ma non come. **Ci sentiamo abbandonati a noi stessi**. Solo recentemente abbiamo ricevuto una piccola dotazione di mascherine. Ben vengano, certo, ma abbiamo bisogno con urgenza di **dispositivi di protezione di secondo livello**. **Chiediamo una regia per acquisti solidali** di mascherine di alta protezione quasi introvabili: occhiali, camici. Sappiamo che inizialmente sono stati requisiti in favore degli ospedali. Ma le nostre RSA sono presidi da tutelare e occorre **un secondo circuito prioritario**».

Ciò che più è frustrante è **la mancanza di guida**: «Ricordiamo che le nostre case hanno chiuso già lo scorso 5 marzo lasciando fuori i parenti. Chi è stato lungimirante si è mosso per accaparrarsi subito il materiale necessario. Ma se la situazione si dovesse protrarre avranno tutti bisogno di assistenza».

**Le case di riposo lombarde sono luoghi delicati**: « Sono in sofferenza **soprattutto nel sud della provincia** – commenta il presidente Petrillo – C'è qualche situazione preoccupante che monitoriamo con particolare attenzione. Devo dire che il personale è abituato a lavorare per tutelare gli ospiti ma abbiamo bisogno urgentemente materiale oltre che **un canale continuo e protocolli di lavoro d'intesa con le aziende ospedaliere** da attivare quando si evidenzia un caso. L'Ats di Brescia lo ha già fatto. Chiediamo che si proceda anche nel **nostro territorio con Ats Insubria**. Chiediamo, poi, che **i pronto soccorso non respingano i nostri pazienti che arrivano con le ambulanze**. Le RSA sono disposte a fare la propria parte ma abbiamo bisogno di **canali precisi e chiari, protocolli condivisi e rapporti diretti con gli ospedali**».

Le richieste sono state presentate in Ats Insubria e alla Commissione sanità della Regione. Sono al vaglio, ma il tempo stringe e l'esigenze diventano pressanti. In alcune realtà più di altre.

In tutta la Lombardia le residenze per gli anziani sono un tema rovente: « Come Liuc abbiamo **un osservatorio che coinvolge 270** realtà in tutte le province – spiega il dottor **Antonio Sebastiano**

**che è direttore dell'osservatorio RSA della Liuc Business School** – Sono tutti centri con professionisti che sanno lavorare a protezione degli ospiti. **Ma ci sono criticità enormi a iniziare dalla mancanza di dispositivi di protezione individuali** sino alla carenza di personale perché molti hanno chiesto permessi. **La paura è tanta e questo clima di tensione crea ulteriore difficoltà.** C'è poi il tema dei **tamponi**: perché è difficile ottenerli per gli ospiti sintomatici e gli operatori? In queste realtà, più di altre situazioni, l'esigenza di avere una fotografia precisa delle condizioni è determinante».

This entry was posted on Tuesday, March 24th, 2020 at 4:02 pm and is filed under [Lombardia](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.